

L'evento

Tre le sezioni in competizione per le 52 opere presentate in concorso: "Teatro", "Cinema" e "Narrativa"

Ritorna "La corte della formica"

Presentata la 9ª edizione della rassegna diretta da Gianmarco Cesario che andrà in scena al "Bellini"

di Mimmo Sica

L'11 dicembre del 2005, nella sala teatrale "Il formicaio", in via Croce di Piperno a Soccavo, si sfidarono dodici autori, provenienti da tutta Italia.

Fu il debutto de "La corte della formica", il primo festival di corti teatrali realizzato a Napoli. Fu pensato e voluto da Gianmarco Cesario, Claudio Finelli e Manuela Schiano Lomoriello che impiegarono due anni per definire il loro progetto: una gara nella quale dare risalto alla forma drammaturgica del corto.

Ieri, nell'auditorium del teatro Bellini, i tre ideatori nelle vesti rispettivamente di direttore artistico Cesario, responsabile dell'organizzazione Schiano e coordinatore giuria e "Scrivere a corte" Finelli, hanno presentato in conferenza stampa la 9ª edizione del concorso. Sono intervenuti anche l'assessore alla Cultura del Comune di Napoli Nino Daniele e il direttore artistico del "Positano Teatro Festival" Gerardo D'Andrea.

Nino Daniele ha sottolineato che ha la rassegna, nata da una felice e originale intuizione, ha una significativa importanza nella nostra città che sta attraversando una delle fasi più difficili della sua storia contemporanea.

«"La corte della formica" - ha continuato - fa parte dell'enorme patrimonio culturale vivente partenopeo che con il suo impeto di iniziative, che si manifestano in tante, svariate e vivaci forme, tiene Napoli per mano e forse le indica il cammino, una strada possibile per uscire dalle difficoltà». Cesario ha fatto presente che il loro progetto è stato sostenuto dal convincimento dell'importanza del lavorare insieme. «Fin dalla prima edizione - ha aggiunto - abbiamo cercato di avere intorno a noi altre realtà. Ci stiamo riuscendo e siamo convinti che questo deve accadere sempre e non solo in situazioni di emergenza. Mi auguro che le esperienze in tal senso che si stanno facendo in questi anni siano di lezione quando la situazione migliorerà e che tutto



La conferenza stampa di presentazione; a destra Gianmarco Cesario

(Foto Emilia Sensale)

non riprenda come prima, con il dominio delle "chiese", delle separazioni, degli individualismi. Quest'anno - ha continuato - ci siamo dati come tema l'amore. Il titolo del festival, "La verità, vi prego, sull'amore", è quello di una celeberrima poesia del britannico Wystan Hugh Auden, uno dei poeti più sensibili del secolo scorso. La manifestazione vede in gara una quantità di corti superiori, per tutte e tre le categorie, rispetto a quelle delle edizioni precedenti. In totale sono 52 corti di cui 18 teatrali, che rappresentano l'ossatura principale del festival che nasce come rassegna di corti teatrali, 12 cinematografici e 22 racconti».

Gerardo D'Andrea, presidente per il quarto anno consecutivo della giuria della sezione "Teatro", ha fatto presente che l'idea che ebbe, appunto, quattro anni fa e che chiamò "il teatro che verrà", e che inserì nell'ultimo giorno del Festival di Positano, è risultata vincente.

«Uno dei momenti più attesi - ha aggiunto - è proprio l'ultimo giorno, alla fine della seconda settimana, quando vengono presentati i tre corti che io scelgo. Naturalmente sono all'oscuro di tutto, non conosco neanche i titoli dei corti in concorso e li giudico vedendoli come uno spettatore qualsiasi, seduto tra un

pubblico molto esigente e preparato, come è quello di Positano». Manuela Schiano Lomoriello, fondatrice dell'associazione "Teatro a vapore", ha ricordato che la prima edizione del festival ebbe come padrino l'attore e regista Lucio Allocca.

Fu presidente di giuria per le tre edizioni iniziali e oggi è presidente onorario del comitato organizzativo.

«Finalmente, dopo "Il formicaio" e il San Carlucio, che non esistono più, abbiamo trovato da tre anni una casa qui al teatro Bellini - ha continuato - abbiamo per questa edizione anche un altro produttore. "Lucifero teatro", che si affianca a "Teatro a vapore". C'è sostanzialmente un solo sponsor che ci sostiene "MD Discount", ma siamo riusciti a organizzare questa 9ª edizione senza dover fare, fortunatamente, troppe rinunce. La nostra forza è il lavorare insieme, la rete che abbiamo creato fin dall'inizio con la forte componente umana che unisce tutti noi. La serata finale si terrà lunedì 28 e sarà condotta da Antonio Mocchiola e Veronica Rega. Ciascuno dei tre vincitori sarà premiato, anche quest'anno, con "La formica", una creazione della "Bottega" dei fratelli Scuotto. L'intero incasso andrà alle Compagnie che quest'anno sono le protagoniste del festival a

differenza di quanto è accaduto per le precedenti edizioni ove l'attenzione era stata posta sugli autori».

Finelli ha informato che la rassegna inizierà lunedì con "Scrivere a corte", rassegna di narrativa breve. «Della rosa dei 22 racconti scelti - ha continuato - la giuria ne ha selezionato, in una successiva scrematura, 11 di cui Annalisa Direttore e Michele Iazzetta leggeranno dei brevi frammenti». Dal 16 al 20 saranno proiettati i 18 corti teatrali. Nel corso della conferenza stampa ci sono stati rapidi interventi degli autori o attori che hanno illustrato il tema del proprio corto teatrale.

Lunedì 21, in collaborazione con "Stella Film" e "Pigrecoemmescuola di cinema", saranno proiettati i 12 corti cinematografici, che sono divisi in 5 sottotitoli. La giuria sezione "Teatro", presieduta da Gerardo D'Andrea, è composta da Roberto Azzurro, Paolo Coletta, Hilenia De Falco, Francesca Rondinella, Alessandra Stella e Bianca Nappi. Quella della sezione "Narrativa" è presieduta da Maurizio De Giovanni ed è composta da Rosanna Bazzano, Michele Grauso, Antonio Mocchiola ed Eduardo Savarese. Quella per la sezione "Cinema" è presieduta da Lucio Allocca ed è composta da Ugo Autori, Luciano Correale, Cristina Dona-



dio, Luigi Scaglione e Pasquale Scialò. Il prezzo del biglietto giornaliero è di 12 euro. L'abbonamento per l'intera rassegna costa 36 euro e l'abbonato farà parte della giuria popolare.

In Giurisprudenza

La laurea di Nocerino



Si è brillantemente laureato in Giurisprudenza Primiano Nocerino (nella foto), discutendo la tesi sull'Istituzione di Diritto Romano. Relatore il chiarissimo professor Settimio Di Salvo. Al neo dottore l'abbraccio della mamma Mariateresa Panunzio, di papà Mario, dei fratelli e di Federica.

TEATRO CILEA
Via San Domenico, 11 - Napoli - tel. 081 7141801 - www.teatrocileanapoli.it

STASERA ORE 21

I TRETTE

Eccezionalmente... **Trette**

EVENTO STRAORDINARIO IN ESCLUSIVA NAZIONALE

Il matrimonio A "Villa Fattorusso" una grande festa per la coppia Barone-Angrisani

Il sogno d'amore di Carmen e Roberto

Nella splendida baia delle "Rocce Verdi", "Villa Fattorusso", è stato festeggiato il matrimonio di Carmen Barone e Roberto Angrisani (nella foto), celebrato lunedì nella chiesa di San Gennaro a Pozzuoli. Il catering è stato curato da Rosaria Aversano del ristorante "Don Salvatore a Mergellina" coadiuvato dal figlio Enzo. A brindare alle nozze, ovviamente, i genitori dello sposo Luisa e Paolino, quelli della sposa Maria e Raffaele, il fratello dello sposo, Arturo, con la compagna Patrizia e la sorella dello sposo, Francesca con il figlio Alessio. Non sono voluti mancare i numerosi amici tra i quali Rosy e Salvatore Varriale, Antonella e Marco Nonno, Minella e Mario Di Santi, Emilio Coppola di "Timecity", Rosaria e Vittorio



Ricco, il testimone dello sposo Vincenzo Loviglio con la moglie Immacolata e il testimone della

sposa, il fratello Fabio con la moglie Maria. E, ancora, i cugini dello sposo Sergio Baraschino con la compagna Anna, Michele Quartieri con la moglie Maria, Luca Quartieri, Manuela e Francesco Lombardi, Rossella e Claudio Capuozzo, gli zii dello sposo Giulia Uppolo, Anna Uppolo e Decio Lombardi con la moglie Annamaria, la nonna della sposa Concetta Traino, gli zii della sposa Francesco Sarnataro con la moglie Cinzia, Luigi Sarnataro con la moglie Dora, Flora Sarnataro, Agostino De Luca con Rita, Antonio Barone con Mariagrazia, Procolo D'Oriano con Clara. Infine, i cugini della sposa, Arcangelo Barone con Rosa e Rossella e Carmela D'Oriano. Dopo la grande festa la coppia è partita per una lunga luna di miele.